

Il corriere delle piccole isole

Patrocinio della Regione Campania
Assessorato Istruzione e Cultura



Patrocinio della Provincia di Napoli
Assessorato alle Politiche del Lavoro e dello Sviluppo Economico,
Cooperazione Internazionale, Orientamento e Formazione Professionale

ALI CUDI ANNO V N° 15 OTTOBRE 2003

Un comitato per Marettimo



Gli abitanti di **Marettimo** hanno dato vita al "Comitato per la conservazione e la sopravvivenza di Marettimo", con il fine di proteggere l'economia a carattere familiare basata sulla pesca-turismo e sul paese-albergo, fondamentale per l'esistenza stessa della comunità.

L'iniziativa è nata dalla preoccupazione per i sempre maggiori interessi privati, contrastanti con i principi della Riserva Marina, importante strumento di controllo locale sul mare e sulle coste dell'isola.

Ecco i principali obiettivi del Comitato:

1) Riaffermazione degli esclusivi diritti degli abitanti di Marettimo di fruizione delle zone A e B della Riserva Marina della frazione e rigida sorveglianza del loro rispetto.

2) Completamento del porticciolo dello Scalo Nuovo in modo da garantire la sicurezza dell'attracco degli aliscafi e della nave traghetto e degli ormeggi delle imbarcazioni degli isolani.

3) Ferma opposizione a spropositate concessioni demaniali che violino il diritto inalienabile di ormeggio degli isolani e impediscano il libero accesso degli stessi a tratti di costa.

4) Ferma opposizione a piani regolatori che mediante la cancellazione del vincolo paesistico su vaste aree di proprietà di gruppi finanziari esterni consentano la creazione di nuove mega strutture alberghiere.

Il Comitato, come prima iniziativa, fa propria la petizione già sottoscritta da numerosi isolani volta ad ottenere la revoca della concessione dell'area demaniale dello specchio di mare dello Scalo Nuovo sulla quale è sorto il secondo pontile galleggiante.

Riemerge l'Impero dal mare

di Antonello D'Amato



Lo scorso 15 agosto, sull'isola di **Pantelleria**, si è verificato un evento eccezionale, le teste di **Giulio Cesare** e **Agrippina** minore sono riportate alla luce.

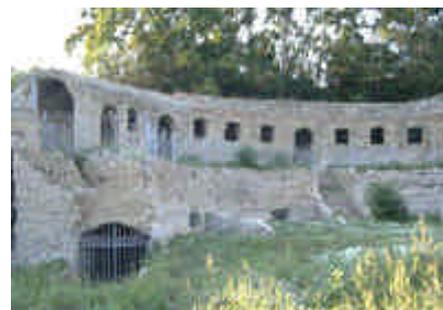
Si tratta ovviamente di due teste marmoree risalenti al **IV-V sec. d.C.**, scoperte sull'**Acropoli** romana di **San Marco** dell'isola siciliana, dall'equipe di **Sebastiano Tusa**, direttore della sezione archeologica della **Sovrintendenza ai Beni Culturali di Trapani**, formata da **Thomas Schaefer**, dell'ateneo di **Tubingen**, dall'archeologo **Massimo Osanna**, dell'**Università della Basilicata** e da numerosi studiosi e ricercatori che da anni lavorano instancabilmente al sito archeologico di San Marco.

Basta qualche partita a Risiko con gli amici per capire quanto fosse strategicamente importante la posizione geografica di Pantelleria durante l'Impero Romano.

L'isola, rappresentava al tempo, non solo una base marittima eccellente, ma soprattutto una risorsa agricola indispensabile per la flotta Imperiale di Cesare che oltre a poter contare su un supporto logistico, poteva rifornire sia le grosse navi da carico (naves onerariae), utilizzate per i traffici e in caso di guerra per i trasporti di uomini, armi e derrate alimentari, che le navi da battaglia (naves longae), munite di rostro, con il quale era possibile affondare le navi nemiche.

Impressionante, ritornando alle due sculture, è lo stato di conservazione, che ha facilitato non poco il lavoro d'identificazione da parte degli esperti che le hanno affidate alle cure del Museo Comunale, nell'attesa di realizzare quel Parco Archeologico di Pantelleria tanto atteso dove Cesare e Agrippina (o Antonia Minore), troveranno una dimora *ad hoc*. Lei ha ancora quel volto serafico, limpido, puro, la sua acconciatura claudia e quelle labbra sottili che bramano ancora potere dopo millenni. Lui presenta gl'inconfondibili tratti dell'Augusto più grande mai salito al trono di Roma, fronte alta lievemente corruciata, capelli corti e sguardo fiero e carico di saggezza.

I due capolavori marmorei di Cesare e Agrippina, rinvenuti appena un mese fa sull'Acropoli a Pantelleria e la statua bronzea del "Satiro danzante", ripescata nel Canale di Sicilia nel 1998 sui fondali di Mazara del Vallo, rappresentano soltanto gli ultimi ritrovamenti di un tesoro sconosciuto ed immenso che si nasconde ancora tra



Il "Sepolcro di Agrippina" a Bacoli

mare e terra di Sicilia.

Ricca di reperti e siti archeologici legati a Cesare e Agrippina è la "nostra" area flegrea, **Cuma**, **Baia**, **Bacoli** e **Lucrino** dove numerose sono le testimonianze della civiltà romana. Fu proprio Tacito nei suoi Annali a localizzare nei pressi di Bacoli la tomba della madre di Nerone, da questi assassinata ed identificata nel XVI sec. con la denominazione di "Sepolcro di Agrippina" da alcuni studiosi napoletani, i quali pervenivano ai ruderi esistenti attraverso le descrizioni, le notizie riportate dalle fonti letterarie romane. Così come il Triunvirato al completo Cesare, Pompeo e Crasso possedeva una dimora estiva sul litorale flegreo, tant'è che Baia non divenne mai una città, ma piuttosto area residenziale atta ad ospitare le sfarzose ville imperiali.

L'edilizia a **Baia** raggiunge livelli di fasto forse mai realizzati, neanche a Roma. Cifre enormi utilizzate nell'allestimento delle ville d'otium. Un costoso hobby, la piscicoltura, si diffuse tra i ricchi senatori e su di essa costruirono le loro fortune Sergio Orata, con i suoi vivai di ostriche nel lago Lucrino, e Caio Hirrio, che fornì 6000 murene per il banchetto trionfale di Cesare. Scrittori come Varrone, Seneca e Properzio censurarono aspramente la vita mondana condotta a **Baia** che proprio durante la dinastia giulio-claudia raggiunge l'apice dello sfarzo...per poi decadere a causa dei numerosi bradisismi.



Ali Cudi è ... il notiziario dell'associazione Vivara e contemporaneamente un giornale per le piccole isole.

Tratta argomenti prevalentemente isolani ed intende riunire virtualmente tutte le isole minori.

E' disponibile anche ON LINE, con tutte le foto a colori, sul nostro sito www.vivara.it

L'isola "Maggiore" che Maggiore non è...

di Mario Buonoconto



Nella bella terra umbra il lago **Trasimeno** – già legato alle memorie storiche della famosa battaglia che prese il suo nome e che ebbe luogo il 23 giugno del 217 a.C. tra **Annibale** ed il console **Caio Flaminio** – ospita un piccolo arcipelago formato da tre isole: la **Polvese** che è la più grande, alquanto decentrata, e la **Maggiore** e la **Minore** molto vicine e al lato opposto del lago tra **Tuoro** e **Passignano**.

Mentre le altre due sono ormai disabitate pur conservando vestigia e ruderi di un diverso passato, l'isola **Maggiore** ("maggiore" in quanto più vicina alla più piccola "minore") conserva un piccolo ma delizioso centro abitato che sembra costruito da uno scenografo per un set cinematografico, o meglio, per una rappresentazione teatrale in costume. L'antico borgo di pescatori unisce al fascino naturale della ricca vegetazione del "lungo-lago" molte testimonianze del suo interessante passato.

La sua storia ha inizio nell' **817** quando, con il territorio di **Perugia**, il lago viene concesso al **Papa Pasquale I°** dall'**Imperatore Ludovico il Pio**. Nel **1211** vi si ritira **San Francesco** per il periodo di quaresima (vi si conserva lo scoglio che usò come giaciglio penitenziale) e in quel periodo nascono chiese e monasteri delle quali alcune conservano ancora pregevoli affreschi medioevali e rinascimentali. Nel **1411** il **Capitano di Ventura** **Andrea Fortebracci** noto poi con il nome di **Braccio da Montone** occupa l'isola. Nel **1459**, nella notte del 9 febbraio, pernocta nel Convento dei Frati il Papa umanista **Pio II°**, **Silvio Enea Piccolomini**. In quel periodo storico l'isola è chiamata "il Castello" e fioriscono molte costruzioni religiose.

Una delle notizie più interessanti – e poco nota – è il primo e riuscito tentativo di " **Volo Librato**" che



Isola Maggiore-Ingresso del Castello Guglielmi

G. B. Danti detto "il **Dedalo**" operò nel **1499** dall'alto della **Torre Romanica**.

Il **Dedalo** (Perugia 1478-Venezia 1517) fu celebre **matematico** e contemporaneo di **Leonardo** che volle conoscerlo affascinato dal "volo" anche se breve che il matematico effettuò per ben due volte coprendo una distanza di circa 250 metri con successo anche se l'atterraggio non fu molto felice in nessuno dei due casi: nel primo finì nelle acque del lago e nel secondo su un tetto, infortunandosi una gamba. Comunque la storia dimostrò che la sua teoria di "ali fisse" ebbe successo mentre quella di Leonardo di "ali mobili", come quelle degli uccelli, non ebbe mai buon esito.

Personaggio storico di grande importanza fu il **Marchese Giacinto Guglielmi** che nel **1887** acquistò il Convento e nel 1891 lo trasformò in uno sfarzoso castello inglobandovi la chiesa. Sua figlia **Elena** invitò una maestra di **ricamo irlandese** per insegnare alle donne dell'isola quel prezioso lavoro all'uncinetto che è noto come " **Pizzo d'Irlanda**", ancora oggi vanto delle donne dell'Isola Maggiore che lo lavorano, in gruppi, sulle soglie delle case. Attualmente i residenti di questo piccolo paradiso sono circa una sessantina ma i battelli che uniscono l'isola a **Tuoro**, **Passignano** e **Castiglione del Lago**, sono sempre pieni di turisti che in specie nella stagione estiva affollano l'isola per le passeggiate campestri, la ridente spiaggia, la gentile ospitalità degli abitanti e che possono anche usufruire di bar, ristoranti, un albergo e una "casa vacanze".

In quest'oasi di pace è facile che i passerini vengano a posarsi sulle sedie e sul tavolino dove state riposando senza alcun timore confermando -ancora una volta- quell'armonia tra natura e persone che rende felicissimo il soggiorno nella "piccola" isola "maggiore".

Dallo scorso numero **Antonello D'Amato** è il nuovo Direttore responsabile di **Ali Cudi**.

La sua attività si svolge come giornalista *freelance* per alcune testate locali come *La voce dello spettacolo* (quindicinale regionale di arte, musica e teatro), *Il denaro* (settimanale economico campano), ed il *Roma* (quotidiano partenopeo, fondato nel 1862, curando articoli, interviste, approfondimenti su musicisti, e recensioni di opere rappresentate nei teatri più prestigiosi di Napoli e provincia).

Numerose le sue esperienze di servizi stampa per associazioni musicali e culturali. Recentemente ha ricoperto il ruolo di redattore per il quotidiano *online* *Dossiermagazine*, e di caporedattore dell'*open portal* www.musicisti.it.

Ha inoltre curato il servizio di coordinamento stampa per " **Dia-Logos**", mostra nazionale d'arte figurativa, tenutasi presso la **Casina Pompeiana** a Napoli. Ufficio Stampa della **Rassegna "Colata ad Arte"**, in occasione del **Maggio dei Monumenti 2003** a Napoli, allestita all'interno del **Parco Viviani**, **Spazio scenico sonoro** da visitare: incontri tra musica ed arte scenica.

Attualmente è critico musicale per il quotidiano **Roma** e naturalmente...Direttore del nostro giornale!

Ali Cudi

Il corriere delle piccole isole

Periodico dell'associazione Vivara

Registrazione Tribunale di Napoli

N.° 56 del 26/05/2003

Direttore responsabile: **Antonello D'Amato**

Direttore editoriale e capo redattore:

Maurizio Parmiciano

Redazione e sede:

Via Giacinto Gigante, 34 - 80136 Napoli

Tel. e fax: 081-5490447 * 3477711979

Fax: 178 608 6411

Posta elettronica:

associazione@vivara.it

infoisole@vivara.it

Sito web: www.vivara.it

Proprietario: Associazione Vivara

C/C postale N° 40373805

intestato a:

Associazione Vivara

Piazzetta Riaro Sforza N° 159

80139 Napoli

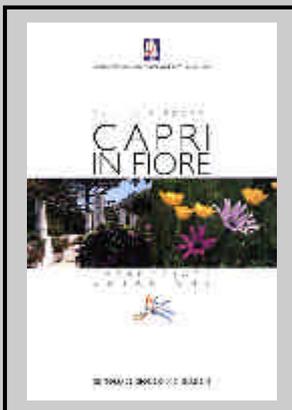
Grafica: **Antonio Chiaese**

Stampato da:

Tipografia La Partenografica - Acerra (Na)

**Richiedete gli arretrati
del nostro giornale
in formato elettronico a alicudi@vivara.it**

Capri in fiore



Se alla prima occhiata al libro " **Capri in fiore**" di **Tullia Rezzotto** (suoi i bei testi e le splendide foto), a cura dell'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri, pensate che sia la solita guida turistica dell'isola, siamo felici di smentirvi.

Niente in contrario alle guide "canoniche", ma, come ormai sapete (ci conoscete da tanti anni), la nostra associazione preferisce scoprire e suggerire aspetti "insoliti" anche dei luoghi famosi, come la nostra Capri.

E questo volume è proprio questo: una guida "insolita" dell' "isola azzurra", che ci porta per itinerari botanici lungo sentieri ricchi di fiori, piante, ma anche storia e cultura, con le loro chiese, le loro ville, i loro musei, e mille altre appassionanti bellezze.

Grazie, quindi, all'autrice di " **Capri in fiore**" finalmente una passeggiata completamente estranea alla straripante mondanità di questa splendida isola.

Chiunque intenda contribuire con articoli di vita locale (attualità, curiosità, costume, racconti marineschi, caratteristiche del posto) può inviarli alla nostra redazione.

La redazione si riserva il diritto di non pubblicare articoli incompatibili con i nostri programmi, nonché di modificare parzialmente il materiale per motivi di impaginazione.

Chi, invece, è interessato alla pubblicità su **ALI CUDI** può contattare la nostra redazione ai recapiti indicati.



Isole da sogno ... isole da incubo

di Antonio Chiaese

“**Recto**” e “**verso**”. Sono le due facce della medaglia: quella anteriore, conosciuta, che normalmente vediamo, e quella posteriore, nascosta, di cui spesso ci dimentichiamo e che spesso ci fa comodo dimenticare.

Anche per questo (nel nostro piccolo) ecco la nostra associazione, nata nel lontano 1997 per far conoscere anche la faccia nascosta delle piccole isole, quella meno banale del solito turismo balneare estivo. Quell'insieme di storia, cultura e tradizioni che le rendono particolarissime ai nostri (ed ora speriamo anche ai vostri) occhi.

Tempo fa mi colpì un articolo di un famoso quotidiano sull'ex **Presidente del Sudafrica Nelson Mandela**, leader delle proteste per i **diritti civili** della popolazione di colore di quel Paese, segregata dall'**"apartheid"**, la **politica razzista** applicata dal governo sudafricano fino ad una dozzina di anni fa.

Questo signore, ultraottantenne e mai domo, ha trascorso quasi un terzo della sua vita in prigione, pur non essendo un delinquente.

Non possiamo non sentire i brividi leggendone ancora una volta, ma non è stato questo a colpirmi, quanto alcuni dettagli apparentemente secondari.

Innanzitutto gli **acquerelli** che lui ha dipinto dieci anni dopo aver lasciato la prigione. Rappresentano i luoghi dove fu rinchiuso: la **torre**, il **recinto**, il **farò**, la **cella**...

Non so se ne traspia arte, ma sicuramente qualcosa di più importante, che può essere d'esempio per tutti noi: una serenità sconcertante ai nostri occhi, che non possiamo immaginare neanche lontanamente quale incubo possano essere stati quei ventidue anni (e gli altri cinque nel carcere di **Città del Capo**) in quella cella di cinque metri quadrati (significa un quadrato di due metri e mezzo per due, signori, confrontiamola con la nostra stanza da bagno, per favore, molto probabilmente ne è di più piccola!), raffigurata con la porta aperta, vista dall'esterno, da uomo libero...

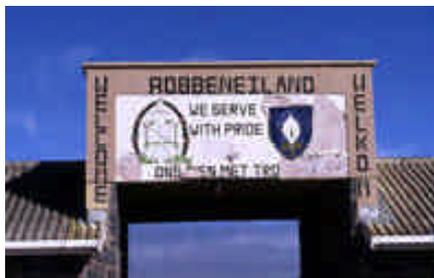
Riflettiamo...

La seconda cosa che mi colpì è che quel rigidissimo **carcere** sudafricano era situato su un **isolotto**.

E allora la mente corre al “**verso**”, al **lato nascosto** della medaglia, delle cose, delle **isole**: ad **Alcatraz**, isola-carcere per eccellenza, in California; all'isola d' **If** (quel-



Il cortile del carcere di Santo Stefano



L'ingresso del carcere sudafricano di Robben Island

la del **Conte di Montecristo**, per capirci, a Marsiglia; e, senza andare troppo lontano, all'**Asinara**, a **Pianosa**, a **Santo Stefano**, a **Gorgona**, a **Capraia** (senza contare l'**Elba**, **Procida**, **Nisida**, isole “con” carcere), derubate della loro bellezza da una funzione ingrata.

Uno dei tanti “**versi**” dimenticati.

Non **luoghi paradisiaci**, quindi, come siamo abituati ad immaginare l'isoletta, spesso esotica, come nelle sempre più numerose pubblicità con cui ci bombarda-

no, corredata di palme ed accoglienti granelli di sabbia più o meno perlacea, e ragazze bellissime naturalmente; ma **luoghi di sofferenza**, di costrizione, di **isolamento forzato**, non volontario, come il nostro, che scegliamo andandoci in vacanza.

Anche quelle liberate (solo recentemente) dal loro ruolo scomodo non sempre sono state trasformate in “**luoghi di memoria**”, come quello del carcere di Mandela, anzi...

Ed invece sarebbe opportuno che queste strutture ricordassero il loro passato, che poi è il nostro, con gli “ospiti” più o meno illustri che, a vario titolo, vi hanno soggiornato.

All'**Asinara**, in Sardegna, carcere speciale, furono rinchiusi noti capi del terrorismo e della “malavita organizzata”. Il carcere è stato dismesso nel 1997, ed ora l'isola è, fortunatamente, **Parco Nazionale**. Che poi lo Stato abbia tenuto per sé una foresteria di lusso per vacanze-studio per pubblici amministratori è un altro discorso...

A **Santo Stefano**, nel Lazio, nell'800 **Luigi Settembrini**, patriota napoletano, e più recentemente vari antifascisti fra cui l'ex **Presidente della Repubblica Sandro Pertini**.

A **Procida** i **martiri della Repubblica Napoletana del 1799**.

In alcuni di essi si è già cominciato a promuovere iniziative per inserirli negli itinerari turistici, è vero, ma altri sono nel più totale abbandono, e con le nuove leggi sulla vendita dei Beni dello Stato non dovremo stupirci se le celle diverranno comode e lussuose camere d'albergo!

A quanto pare sono stati già **messi in vendita** i carceri dell'**Asinara**, di **Pianosa**, di **Santo Stefano**, ed inoltre l'intera isola di **Nisida**...

Il **carcere di Nelson Mandela** è diventato un visitatissimo **museo**, e di conseguenza una attrazione turistica (culturale, naturalmente).

Potremmo obiettare che quel carcere ha un significato particolare rispetto ai nostri.

Forse il fatto è che la nostra memoria è un po' più corta di quella dei Sudafricani, o solo un po' più distratta, per non arrivare ad appena una cinquantina di anni fa...

Solo per la cronaca, “l'**isolotto di Mandela**” si chiama **Robben Island**, è a qualche chilometro appena da **Città del Capo**, e vi danno anche il benvenuto quando entrate ...



Storia di un'ape

di Maurizio Parmiciano

Quest'anno, deciso ad aggiungere un'altra meta alle mie “**passeggiate isolane**”, programmo un viaggio all'isola d'**Elba** in compagnia di alcuni amici.

Uno delle mete che più mi interessavano!

Le residenze di Napoleone, le spiagge, le bellezze della natura, e soprattutto le antiche e famose miniere di ferro ...

Pochi giorni prima di partire conosco una ragazza di nome Melissa...che bel nome! - le dico - e lei mi risponde, con il tono lievemente disincantato di chi non ha riscontri romantici, che il nome deriva dal greco e significa “**ape**”.

Melissa...Melissa... ah sì! “**melassa**” ecco il collegamento, le api...il miele...molto simpatica l'etimologia.

Era il preludio di ciò che avrei scoperto visitando l'Elba e di cui non avevo mai sentito parlare.

Innanzitutto l'albergo prescelto per il nostro soggiorno - molto confortevole devo dire - casualmente, si chiama l'**Ape Elbana**; successivamente ci accorgiamo che, a **Portoferraio** in particolare, vi sono molti riferimenti alle api su **gadgets** e **souvenirs** in vendita, e che nello stesso stemma dell'isola vi sono proprio tre api.

A questo punto non mi resta che approfondire



La residenza di Napoleone

questo legame: forse vi sono apicoltori e una ricca produzione di miele, oppure le api sono state scelte come simbolo di operosità?

Nulla di tutto questo.

Tutto è dovuto a Napoleone Bonaparte che, come detto nel precedente numero di questo giornale, ha influenzato molto gli Elbani durante il suo esilio lasciando tracce molto profonde.

Napoleone fu esiliato all'Elba dopo la campagna d'**Egitto**, durante la quale fu evidentemente molto im-

pressionato dal culto degli egizi per le api, tanto da volerne perpetuare il ricordo sull'isola.

Nell'antico **Egitto** l'ape era “**colei che dà la vita**”, quindi **nascita**, **morte** e **resurrezione**, ma anche operosità, castità e regalità, ed era l'**emblema del Faraone del Basso Egitto**.

In una leggenda egiziana si narra che le lacrime del dio Sole, Ra, cadendo a terra, divennero api, e addirittura nella simbologia l'anima è rappresentata proprio come un'ape.

E' il “**mistero**” del letargo invernale, che all'epoca evidentemente non era ancora stato focalizzato: le api ricomparivano in primavera illudendo una rinascita.

Non solo in Egitto, però, ma anche in Grecia, sul Danubio, nel Caucaso e fra i Galli, l'ape rappresentava l'anima sopravvissuta al corpo proprio per questo motivo.

Il simbolo della regalità, dovuto alla gerarchia all'interno dell'alveare, non poteva sfuggire a Napoleone che oltre ad importarlo all'isola d'Elba, lo utilizzò come stemma in molte città del suo impero.

Una storia davvero nobile, oggi in parte adombrata dalla nostra società che identifica l'ape solo come un insetto che può pungere ...

Melissa può essere contenta ... il suo è davvero un bel nome.



Isole Tremiti - Capraia

Che ci siano due isole italiane con lo stesso nome, è già una bella combinazione. Ma che ce ne siano addirittura due coppie, è certamente sorprendente. Nell'**Arcipelago Toscano**, attorno all'**Elba**, vi sono diverse isole. In ordine di estensione sono: **Giglio** (21,2 kmq) - **Capraia** (19,5) - **Montecristo** (10,4) - **Pianosa** (10,3) - **Giannutri** (2,3) - **Gorgona** (2), oltre **Cerboli** e le piccolissime **Formiche** di Grosseto. Orbene, in un altro arcipelago, quello delle isole **Tremiti**, due isolette si chiamano, guarda caso, proprio Pianosa e Capraia. L'arcipelago, che ha come isola principale **San Domino** e comprende anche **San Nicola**, si trova a nord della penisola del **Gargano**, e appartiene alla provincia di **Foggia**. Toscana e Puglia, quindi, hanno una coppia di isole con eguale nome! Ma le Pianosa e Capraia pugliesi sono molto più piccole delle "sorelle" toscane. Nella graduatoria delle isole italiane, elencate per superficie, appaiono diverse coincidenze. La seconda isola delle Pelagie, Linosa, è ampia quanto quella dello Stagnone, situata in Sicilia, non lontano da Trapani. Entrambe misurano 5,4 kmq. Analogo il caso di **Capri** e **Montecristo**, ambedue di 10,4 kmq. Ben quattordici coppie di isole hanno superficie differenti fra loro di pochissimo (da 0,1 a 0,4 kmq.).

La Sicilia è la più grande isola italiana, seguita dalla Sardegna, più piccola di circa 1600 kmq. Seguono Elba, **Sant'Antioco** e **Pantelleria**. Al trentunesimo posto,



Isole e curiosità geografiche

di Vito La Colla

nell'elenco per estensione, troviamo **Monte Isola**. Che cos'ha di strano? E' un'isola lacustre. Emerge nel lago d'Iseo, e il paese che ospita costituisce un comune a sé. Monte Isola è più estesa di molte altre famose isolette, come **Procida**, **Panarea**, **Giannutri**.

Capraia, stranamente, è più vicina alla Francia che alle coste peninsulari italiane, ma c'è un piccolo trucco: il territorio francese in questione è la **Corsica**, dalla quale Capraia dista meno di trenta chilometri, contro i cinquanta di lontananza dalle coste della Toscana.

L'arcipelago delle **Lipari**, o Eolie, è composto da sette isole maggiori **Lipari**, **Salina**, **Vulcano**, **Stromboli**, **Filicudi**, **Alicudi** e **Panarea**, una più bella dell'altra; ma anche di minuscoli isolotti, cui si può attraccare con piccole imbarcazioni, e che hanno nomi suggestivi: Dattilo, Lisca Bianca, Lisca Nera, Basiluzzo, Strombolicchio, Bottaro, Panarelli, e altri. **Basiluzzo**, isolotto disabitato, è abbastanza grande, circa mezzo chilometro quadrato, e possiede eccezionali scogliere di origine vulcanica, a picco sul mare.

Affascinanti anche le scogliere di **Marettimo**, nelle isole **Egadi**, con spettacolari pinnacoli e guglie.

Lampedusa, che, assieme a Lampione - disabitato - e **Linosa** forma le **Pelagie** è stata smilitarizzata a seguito del trattato di pace del 1947. Le tre isole si trovano, particolare pochissimo noto, nel continente africano, e pertanto costituiscono l'unico territorio della Repubblica Italiana che non si trovi in Europa. Emergono, infatti, dallo zoccolo continentale africano, e perciò sono di pertinenza di questo continente. Fra le Pelagie e la Sicilia vi è un notevole abbassamento del fondale, una piccola "fossa", che in effetti separa i due zoccoli, africano ed europeo. Non è che facciano parte dell'Africa, come alcuni immaginano, per il motivo che le tre isole sono più vicine al

continente africano che all'Europa. Questo non è sempre un parametro per stabilire l'appartenenza di un'isola a un continente.

Infatti - esempio vicinissimo - **Pantelleria**, pur essendo più vicina alla Tunisia che alla Sicilia, appartiene geograficamente all'Europa (l'abbassamento notevole del fondale sottomarino si trova infatti fra essa e la costa africana). Le Pelagie sono anche più vicine alle coste di **Malta** che a quelle della Sicilia.

Sorprenderà sapere che le coste della Sardegna sono (di poco) più vicine alla Tunisia che all'Italia. La parte di costa della Sardegna nord-orientale, all'altezza di capo Ferro, dista dall'Argentario - punto più vicino della costa peninsulare italiana - un numero di chilometri maggiore di quello fra capo Spartivento e capo Ferrat, in Tunisia.



Prendere... in giro le isole



Il faro di Ventotene

Il verbo *to trek* in inglese ha tra le sue accezioni quella di *fare un viaggio lungo e disagiato*.

Il **trekking** lo conosciamo tutti, almeno quelli che amano le passeggiate in natura, ci fa venire in mente subito la montagna, i sentieri, lo zaino, gli scarponi e soprattutto, tanto per non smentire il verbo, la fatica. Ma quanti di voi hanno mai sentito parlare di **swimtrekking**? Chi conosce l'inglese avrà subito fatto l'immediata *translation*...esatto...il nuoto, un nuovo modo di vivere il nuoto travalicando l'arida piscina che offre noiose vasche avanti e indietro con il solo intento di una buona forma fisica o di quello agonistico. Dal 1993 esiste l'associazione **Swimtrekking**, con sede a **Roma**, che propone ai propri soci questa disciplina (ha infatti delle regole) per oltre al nuoto in maniera diversa, divertente e creativa; al posto degli scarponi le pinne e la maschera, al posto della montagna il mare, al posto dello zaino un'attrezzatura specifica denominata "*zaino stagno idrodinamico*" che trainato dal nuotatore, legato alla vita, ha al suo interno l'occorrenza per l'escursione. L'esplorazione è sempre effettuata lungo costa ed oltre al mero impegno ludico e sportivo si riserva degli obiettivi di monitoraggio che possono essere sia di stampo amatoriale che scientifico. Il mese prescelto dall'associazione è sempre settembre e le mete, e questa è la parte che più ci accomuna, sono le isole! Dal 1993 ad oggi sono stati esplorati, attraverso un vero e proprio periplo, i fondali marini di ben **35 piccole isole italiane** e quest'anno è stata la volta di **Montecristo**, **Giglio** e **Giannutri**. Sono state sempre realizzate mappe, diari di bordo, raccolta dati e servizi fotografici messi a disposizione di **Lega Ambiente**, con la quale vi è una fattiva collaborazione.

Sul nostro sito **ULTIME NOTIZIE**
dalle isole, aggiornate tutte le settimane



Brevi...

...le isole dell'**Arcipelago Toscano** figurano tra i 15 luoghi del mondo recentemente nominati dall'**Unesco** come "**Riserva della Biosfera**". Le motivazioni sono state identificate per la notevole diversità biologica e geomorfologica, il suolo, la vegetazione, lo sviluppo antropico e l'evoluzione degli ambienti naturali che sono il risultato di vicende umane e naturali diverse da un'isola all'altra. Si tratta del primo arcipelago italiano ad aver ottenuto tale riconoscimento.

...novità con polemiche all'isola di **Budelli**, nell'arcipelago di **La Maddalena**: la celebre spiaggia rosa vietata al pubblico, perché protetta a causa degli indiscriminati "prelievi-souvenir", è ora a disposizione per una visita di un quarto d'ora sopra una passerella e con il pagamento di 5 euro. L'isola appartiene ad una società immobiliare svizzera ed è inserita nel parco **Arcipelago La Maddalena** il cui regolamento, però, non prevede visite a pagamento.

...esemplari di foca monaca, l'unica specie di foca presente nel Mediterraneo e a forte rischio di estinzione, sono stati avvistati a **Pantelleria**. La foca monaca sopravvive in rarissimi esemplari ancora in Sardegna e in Turchia e predilige piccole spiagge riparate o grotte marine per la riproduzione. Se confermati gli avvistamenti, il WWF solleciterà l'istituzione del **Parco Marino di Pantelleria**, previsto dalla legge quadro sulle aree protette (394/1991) ma mai avviato, dato che l'isola possiede caratteristiche naturali adatte all'habitat del mammifero.

...durante la ormai tradizionale "**Settimana della Cultura**", che si svolge in settembre a **Procida**, sono stati assegnati: il premio della IV edizione dell'iniziativa "**Finalmente Poesia**" promossa dal Comune di Procida in collaborazione con il sito www.finalmente.it e vinto da **Fabio Franzin** con la poesia "**Tracce**", e il Premio Letterario "**Procida, Isola di Arturo, Elsa Morante**" giunto alla XVII edizione e vinto dallo scrittore modenese **Giuseppe Caliceti** col libro "**Suini**".

...i ricercatori del Centro Ricerca Delfini CTS di **Capraia** hanno trovato nelle acque dell'isola di **La Maddalena** a circa 4 metri di profondità, lo scheletro di un grosso pesce lungo circa 10 metri. Si tratta dello squalo elefante appartenente alla famiglia dei Cetorinidi, unico genere ed unica specie ed è per dimensioni il secondo pesce al mondo dopo lo squalo balena. L'animale è innocuo dato che si nutre solo di plancton.

...è stato inaugurato ad **Anacapri** lo scorso giugno il "**Museo del mito di Capri**" che comprende una collezione di 32 quadri, tra cui figurano tele di importanti pittori napoletani dell'800 e '900, raffiguranti scene di vita popolare caprese ed anacaprese e paesaggi ormai scomparsi. La collezione, acquistata dal comune di Anacapri alla fine dello scorso anno, è esposta nella cosiddetta "**Casa Rossa**" un edificio risalente al sec. XVI e nel cui interno si trovano anche interessanti reperti archeologici rinvenuti sull'isola.